

RIME DELLA SIGNORA TULLIA DI ARAGONA, ET DI DIVERSI A LEI. DI NOVO
RISTAMPATE ET in più luoghi corrette .

CON. PRIVILEGIO

IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL GIOLITO DE FERRARI .

MDXLIX .

ALLA ILLVSTRISS.ET ECCELLENTISS. SIGNORA LA S. DONNA Leonora di Toledo
Duchessa di Firenze padrona Sua osservandissima .

TULLIA DI ARAGONA.

Io so bene Nobilissima virtuosissima Signora Duchessa, che quanto la bassezza della condition mia è men degna della altezza di quella di V. Eccell. tanto la rozzezza de componimenti miei è minore dello ingegno, et giudizio suo: et per questa cagione sono stata in dubbio gran tempo se io dovessi indirizzare a così grande, et honorato nome quanto è quello di V. Eccell. così picciola et così ignobile fatica, come è quella de Sonetti composti da me più tosto per suggir l'otio molte volte, o per non parere scortese a quelli, che i loro mi haveano indirizzati, che per credenza di doverne acquistar fama o pregio alcuno appresso le genti . Ma desiderando io di mostrare in qualche modo qualche parte della devotissima servitù mia verso V. Eccell. per gli obblighi che le ho molti, et grandissimi sì a lei, et sì a quella dello invito et gloriosissimo consorte suo, presi ardimento, et mi risolsi finalmente di non mancare a me medesima, ricordandomi che i componimenti di tutti gli scrittori hanno in tutte le lingue, et massimamente quegli di Poeti havuto sempre cotal gratia, et preminenza, che niuno quantunque grande , non solo non gli ha rifiutati mai, ma sempre tenuti carissimi. Perché io anchor che (come ho detto) conosca benissimo così l'altezza dello stato suo, come la bassezza della condition mia; presento humilmente con devotissimo cuore queste mie

poche basse et picciole fatiche alle moltissime grandissime et altissime virtù di lei; pregandola con tutto l'animo non al dono voglia ne a chi dona, ma a se medesima riguardare .